

PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE DOPO DI NOI

<p>RISORSE</p>	<p>Le risorse sono pari ad € 15.030.000 riferite all'anno 2016 ex Decreto Ministeriale 23/11/2016 (DM).</p> <p>Si prevedono le seguenti percentuali di allocazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • interventi gestionali: 57% • interventi infrastrutturali: 43% <p>Le presenti risorse, come previsto dall'art. 5 comma 6 del Decreto Ministeriale sono da intendersi come: <i>"...aggiuntive rispetto alle risorse già destinate alle prestazioni e ai servizi a favore delle persone con Disabilità grave prive del sostegno familiare da parte delle Regioni, nonché da parte delle Autonomie locali. I finanziamenti e i servizi di cui al comma 4, ove di natura socio-sanitaria, sono finalizzati alla copertura dei costi di rilevanza sociale dell'assistenza e non sono sostitutivi, ma aggiuntivi e complementari a quelli sanitari"</i>.</p> <p>Le percentuali allocate sono di natura indicativa, passibili di ricalibratura a seconda dell'attuazione a livello locale degli interventi del presente Programma operativo.</p>
<p>DESTINATARI</p>	<p>Persone con disabilità grave:</p> <ul style="list-style-type: none"> – non determinata dal naturale invecchiamento o da patologie connesse alla senilità – ai sensi dell'art. 3, comma 3 della Legge n. 104/1992, accertata nelle modalità indicate all'art. 4 della medesima legge – con età: 18/64 anni, con priorità a cluster specifici a seconda del tipo di sostegno. <p>Prive del sostegno familiare in quanto:</p> <ul style="list-style-type: none"> – mancanti di entrambi i genitori – i genitori non sono in grado di fornire l'adeguato sostegno genitoriale – si considera la prospettiva del venir meno del sostegno familiare. <p>I beneficiari dei sostegni previsti dal presente Programma non devono presentare comportamenti auto/eteroaggressivi ovvero condizioni di natura clinica e comportamentale che richiedono una protezione elevata, incompatibile con le tipologie di interventi e residenzialità oggetto del presente Programma.</p>
<p>VALUTAZIONE DELLE PERSONE</p>	<p>La valutazione è multidimensionale:</p> <ul style="list-style-type: none"> – è effettuata in maniera integrata tra équipe pluriprofessionali delle Aziende Socio Sanitarie Territoriali e operatori sociali dei Comuni sulla base di appositi protocolli operativi definiti in Cabina di regia, costituita presso l'Agenzia di Tutela della Salute territorialmente competente; – analizza, con le scale validate ADL e IADL, le diverse dimensioni del funzionamento della persona con disabilità nelle seguenti aree: <ul style="list-style-type: none"> - cura della propria persona, inclusa la gestione di interventi terapeutici - mobilità - comunicazione ed altre attività cognitive - attività strumentali e relazionali della vita quotidiana

	<ul style="list-style-type: none"> – rileva la condizione familiare, abitativa e ambientale. In particolare, sono oggetto di analisi: le dinamiche affettive e dei vissuti del contesto familiare, il contesto socio-relazionale della persona con disabilità, le motivazioni e le attese sia personali sia del contesto familiare. <p>In aderenza al modello di classificazione ICF, che si fonda sui seguenti presupposti:</p> <ul style="list-style-type: none"> – la condizione di disabilità si determina quale conseguenza o risultato di una complessa relazione tra la condizione di salute della persona, fattori personali e fattori ambientali che rappresentano le circostanze in cui essa vive; – ogni individuo, date le proprie condizioni di salute, può trovarsi in un ambiente con caratteristiche che possono limitare o restringere le proprie capacità funzionali e di partecipazione sociale; – l'identità della persona è in parte biologica, in parte corporea, legata alle capacità, alle attività, alla partecipazione sociale, ai fattori ambientali, sociali, familiari, personali e psicologici. <p>La valutazione multidimensionale coglie i bisogni e le aspettative della persona disabile grave nelle diverse dimensioni di vita (es. educazione/istruzione, inserimento lavorativo, vita sociale, ecc), identificando i fattori contestuali che, rispetto alla condizione di disabilità della persona, rappresentano una barriera oppure sono facilitatori in quanto possono favorire lo sviluppo di capacità e competenze, la partecipazione sociale, il rafforzamento di fattori contestuali personali positivi (immagine di sé, sicurezza, identità autonoma) per sostenere e valorizzare l'autonomia della persona disabile.</p> <p>Non è esclusa la possibilità di utilizzare sistemi volti alla valutazione dei domini relativi alla qualità della vita e conseguenti sostegni attualmente presenti, in via sperimentale, sul territorio regionale.</p>
<p>PROGETTO INDIVIDUALE E BUDGET DI PROGETTO</p>	<p>Il Progetto individuale è costruito sulla base degli esiti della valutazione multidimensionale della persona con disabilità grave realizzata in raccordo tra le équipe pluriprofessionali delle Aziende Socio Sanitarie Territoriali (ASST) e gli operatori degli Ambiti territoriali/Comuni.</p> <p>In particolare esso è condiviso con la persona disabile e con la sua famiglia (se presente) o con chi assicura la protezione giuridica della persona, oltre che con gli Enti dei servizi interessati.</p> <p>Esso si articola nei seguenti ambiti/<i>dimensioni di vita</i>, cui fanno riferimento i macro bisogni e aspettative della persona con disabilità e della sua famiglia:</p> <ul style="list-style-type: none"> – Salute: interventi sanitari, sociosanitari e sociali – Istruzione/Formazione – Lavoro – Mobilità – Casa – Socialità (interazioni/relazioni interpersonali, vita sociale, civile e di comunità) – Altro <p>Per ognuno degli ambiti/<i>dimensioni di vita</i> sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> – specificati/dettagliati i singoli bisogni e aspettative personali e della famiglia – individuati gli obiettivi e le priorità, con particolare attenzione all'acquisizione/implementazione delle abilità e competenze individuali, nonché

	<p>allo sviluppo di un attivo inserimento in contesti sociali e di vita diversi dal contesto familiare</p> <ul style="list-style-type: none"> – identificati gli interventi da attivare – individuati il soggetto realizzatore rispetto a ciascun intervento – specificate le risorse necessarie (es. economiche, servizi e interventi della rete d’offerta, della comunità, della famiglia d’origine, ecc) disponibili o da individuare – indicate le fonti di finanziamento – i momenti di verifica <p>Il Progetto individuale deve essere sottoscritto:</p> <ul style="list-style-type: none"> – dalla persona disabile e dalla sua famiglia (se presente) o da chi eventualmente ne garantisce la protezione giuridica – da un rappresentante dell’ASST – da un referente dell’Ambito territoriale/Comune – dal responsabile del caso individuato. <p>Nel Progetto sono evidenziate le risorse necessarie, nel tempo, alla realizzazione delle diverse fasi, per le dimensioni di vita della persona, per il raggiungimento degli obiettivi declinati per ogni singola fase. Le risorse sono da intendersi nella più ampia accezione, sia di risorse economiche, sia in termini di prestazioni e servizi da mobilitare, sia di natura privata afferenti alla comunità, del privato in genere, della famiglia d’origine.</p> <p>Il Progetto individuale deve avere una durata temporale almeno di 2 anni ed essere rivisto alla luce delle condizioni della persona e del contesto che si sono modificate. I momenti di verifica sono organizzati con il responsabile del caso.</p> <p>Ai fini del presente Programma, gli Enti dei servizi interessati sono gli Organismi del Terzo Settore con i seguenti requisiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> – comprovata esperienza nel campo dell’erogazione di servizi o attività a favore di persone con disabilità e delle loro famiglie; – iscrizione ai rispettivi registri provinciali/regionali; – assenza in capo al Legale rappresentante di condanne penali o procedimenti penali in corso; – garanzia da parte degli enti della solvibilità autocertificando l’inesistenza di situazioni di insolvenza attestabili dalla Centrale Rischi di Banca d’Italia (Circolare n. 139 dell’11.2.1991, aggiornato al 29 aprile 2011 - 14° aggiornamento).
<p>ACCESSO AI SOSTEGNI</p>	<p>In aderenza ai criteri stabiliti dal DM all’art. 4, l’accesso ai sostegni del Fondo Dopo di Noi è prioritariamente garantito alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare in base alla necessità di maggiore urgenza (art. 4, c. 2) di tali sostegni, valutata in base a:</p> <ul style="list-style-type: none"> – limitazioni dell’autonomia che verranno di seguito indicati nelle singoli sostegni – sostegni che la famiglia è in grado di fornire in termini di assistenza/accudimento e di sollecitazione della vita di relazione e garantire una buona relazione interpersonale – condizione abitativa e ambientale (ad es. spazi adeguati per i componenti della famiglia, condizioni igieniche adeguate, condizioni strutturali adeguate, servizi igienici adeguati, barriere architettoniche –interne ed esterne all’alloggio, abitazione isolata, ecc)

	<p>– condizioni economiche della persona con disabilità e della sua famiglia (ISEE ordinario).</p> <p>Successivamente a tale valutazione, sono date le seguenti priorità d’accesso (art. 4, c. 3):</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. persone con disabilità grave mancanti di entrambi i genitori, con priorità ai disabili privi di risorse economiche reddituali e patrimoniali, che non siano i trattamenti percepiti in ragione della condizione di disabilità; 2. persone con disabilità grave i cui genitori, per ragioni connesse all’età ovvero alla propria situazione di disabilità, non sono più nella condizione di continuare a garantire loro nel futuro prossimo il sostegno genitoriale necessario ad una vita dignitosa; 3. persone con disabilità grave, inserite in strutture residenziali dalle caratteristiche molto lontane da quelle previste dal DM (Gruppi appartamento e soluzioni di Cohousing riprodotte le condizioni abitative e relazionali della casa familiare e con capacità ricettiva fino a 5 p.l.). <p>Gli interventi volti al riutilizzo di patrimoni resi disponibili dai famigliari o da reti associative di famigliari di persone con disabilità grave in loro favore per le finalità di cui al Decreto Ministeriale e di questo Programma sono realizzati indipendentemente dalle priorità sopra declinate (DM, art. 4, c. 4).</p>
<p>SOSTEGNI</p>	<p>INTERVENTI GESTIONALI</p> <p>A quest’area dei sostegni gli Ambiti territoriali attribuiscono, indicativamente, il 57% delle risorse loro attribuite da Regione.</p>
<p>PERCORSI DI ACCOMPAGNAMENTO ALL’AUTONOMIA PER L’EMANCIPAZIONE DAL CONTESTO FAMILIARE OVVERO PER LA DEISTITUZIONALIZZAZIONE</p>	<p>❖ ACCOMPAGNAMENTO ALL’AUTONOMIA</p> <p>In quest’area progettuale rientra un insieme di azioni, a forte rilevanza educativa, tese a promuovere il più alto livello possibile di autonomia e consapevolezza della persona con disabilità, sostenendo la persona nel percorso di sviluppo di abilità, capacità e competenze della vita adulta.</p> <p>Il percorso di accompagnamento all’autonomia è naturalmente un cammino che si compone di più fasi che interessano:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la persona con disabilità, per aiutarla a sviluppare e consolidare competenze e capacità della vita adulta (<i>saper fare</i>) non disgiunte dalla presa di coscienza di sé (<i>saper essere</i>) per compiere un percorso che, andando oltre quello dell’autonomia, può pienamente sostanziarsi in un “percorso di vita” in cui il ruolo “adulto” rende la persona protagonista della propria vita, con una serie di responsabilità e di impegni da rispettare nei contesti lavorativo e sociale; • la famiglia, per “accompagnarla” nella presa di coscienza del percorso di autonomia del proprio congiunto con disabilità e prepararsi gradualmente al suo divenire adulto ed emancipazione dal contesto familiare. <p>Gli interventi in quest’area accompagnano la famiglia e la persona disabile grave nel compiere passi verso lo sviluppo di competenze e capacità della vita adulta e l’autodeterminazione, offrendole l’opportunità di sperimentarsi in situazioni concrete (es. palestra autonomia, ecc) e durante periodi di “distacco” dalla famiglia (es. week end di</p>

autonomia, vacanze, ecc). Tali interventi possono altresì essere messi in campo per favorire percorsi di deistituzionalizzazione di persone disabili gravi ospiti di unità d'offerta residenziali con caratteristiche differenti da quelle qui previste.

Il percorso di accompagnamento all'autonomia si potrà considerare compiuto allorché si concretizzerà in una delle diverse forme di "vivere in autonomia": dal trovare accoglienza in una delle soluzioni residenziali qui previste, al conseguimento di traguardi formativi, socio-relazionali e lavorativi, fino a scegliere di vivere in maniera indipendente.

Alla luce di quanto sopra si richiama l'attenzione al fatto che i percorsi previsti in tale area progettuale devono essere attivati dopo la verifica della possibilità di attivazione di "analoghi interventi" sostenuti nell'ambito delle politiche regionali per la promozione dell'autonomia delle persone con disabilità.

➤ **DESTINATARI: fermo restando quanto sopra definito in termini di destinatari e priorità di accesso**, considerando la platea dei potenziali beneficiari disabili gravi, si indicano di seguito le priorità:

• **rispetto all'età:**

- persone con età compresa nel **cluster 18/55 anni**, con **ulteriore priorità** a quelle nella fascia **26/45 anni**

• **rispetto alla frequenza di servizi:**

- persone non frequentanti servizi diurni, con **valutazione ADL inferiore/uguale a 4 e IADL inferiore/uguale a 7,5**
- persone frequentanti servizi diurni sociali, con priorità per gli utenti dei Servizi di Formazione all'Autonomia (SFA), dei Centri Socio Educativi (CSE) con **valutazione ADL inferiore/uguale a 4 e IADL inferiore/uguale a 7,5**
- persone frequentanti i servizi diurni sociosanitari Centri Diurni per Disabili (CDD), in **classe Sidi 5**.

Le persone oggetto dei sostegni devono caratterizzarsi per la presenza di:

- livelli di abilità funzionali che consentono interventi socio educativi volti ad implementare le competenze necessarie alla cura di sé;
- livello di competenza adeguato per lo svolgimento delle attività della vita quotidiana che consente la messa in atto di interventi socio educativi e socio formativi per sviluppare/implementare/riacquisire:
 - competenze relazionali e sociali
 - competenze da agire all'interno della famiglia per emanciparsi da essa
 - competenze intese come pre-requisiti utili per un eventuale inserimento/reinserimento lavorativo.

➤ **SOSTEGNI:**

- **Voucher annuale pro capite fino ad € 4.800** per promuovere percorsi orientati all'acquisizione di livelli di autonomia finalizzati all'emancipazione dal contesto familiare (o alla deistituzionalizzazione). In concreto tali percorsi attengono a:
 - **Acquisire autonomia personale, competenze sociali, consapevolezza di sé e consolidare il proprio benessere emozionale:**
 - avere cura di sé
 - vivere in maniera autonoma nel proprio contesto di vita

- migliorare e consolidare il senso di autostima e senso di responsabilità delle proprie azioni
- organizzare il proprio tempo
- intessere relazioni sociali
- **Acquisire/riacquisire la propria individualità ed emanciparsi dalla famiglia:**
 - apprendimento/riapprendimento di abilità specifiche quali ad esempio: cucinare, tenere in ordine la casa, organizzare tempi e spazi familiari, ecc
 - riconoscimento e rispetto delle regole di vita comunitaria e sociali
- **Acquisire prerequisiti per un inserimento/reinserimento lavorativo (anche attraverso tirocini per l'inclusione sociale):**
 - sviluppo/potenziamento delle competenze
 - riconoscimento e rispetto delle regole del mondo del lavoro
- **Interventi sui fattori ambientali che possano essere facilitatori per la buona attuazione del Progetto Individuale:**
 - nel contesto abitativo
 - nel contesto sociale di vita
 - nel contesto lavorativo

Il Voucher annuale pro capite fino ad € 4.800 è incrementabile di un valore annuo fino ad € 600 per assicurare le seguenti attività sul contesto familiare:

- consulenza
- sostegno alle relazioni familiari

sia attraverso interventi alla singola famiglia, sia attraverso attività di mutuo aiuto.

Il presente Voucher è destinato a sostenere:

- **per il complesso delle persone disabili gravi frequentanti o meno i servizi diurni per disabili (SFA, CSE, CDD):**
 - accoglienza in "alloggi palestra" e/o altre formule residenziali, con priorità per quelle con i requisiti previsti dal DM per sperimentare le proprie abilità al di fuori dal contesto d'origine
 - esperienze di soggiorni extrafamiliari per sperimentare l'allontanamento dal contesto d'origine
 - esperienze di tirocinio in ambiente lavorativo (tirocinio socializzante) finalizzate a sostenere possibili percorsi di inserimento lavorativo
- **per le persone in carico esclusivamente alla famiglia:** la frequenza di servizi diurni mirati a sviluppare capacità di cura di sé e/o di vita di relazione (a titolo indicativo SFA e CSE).

✓ **Compatibilità con altre Misure ed interventi:**

- Misura B2 FNA: Buono caregiver familiare
- Servizio di Assistenza Domiciliare (SAD)
- Assistenza Domiciliare Integrata (ADI)
- per chi già frequenta servizi diurni (SFA, CSE, CDD), il Voucher è limitato agli interventi di accompagnamento all'autonomia: alloggi palestra, soggiorni extrafamiliari, tirocini socializzanti, ecc
- per chi non frequenta servizi diurni, il Voucher sostiene tutti gli interventi di accompagnamento all'autonomia, compresa la frequenza di SFA e CSE.

- ✓ **Incompatibilità con altre Misure ed interventi:**
 - Misura Reddito di autonomia disabili
 - Accoglienza residenziale in Unità d’Offerta sociosanitarie, sociali
 - *Sostegni “Supporto alla Residenzialità” del presente Programma*

 - ✓ **Possibili integrazioni con altre Misure:**
 - Misura B2 FNA: Buono per accompagnamento alla Vita Indipendente – relativamente ad iniziative volte a sostenere percorsi di accompagnamento/avvicinamento alla Vita indipendente;
 - Progetto sperimentale Vita Indipendente (PRO.VI.) relativamente ad iniziative volte a sostenere percorsi di accompagnamento/avvicinamento alla Vita indipendente.
- Il concetto di “integrazione” riguarda il fatto che i sostegni complessivamente previsti dalle diverse misure **non eccedano il limite massimo del sostegno qui previsto** pari ad **€ 5.400 annuali** (€ 4.800 + € 600).

INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA DOMICILIARITA IN SOLUZIONI ALLOGGIATIVE

- ❖ **SUPPORTO ALLA RESIDENZIALITÀ**
- Gli interventi in quest’area sono indirizzati a **sostenere le persone con disabilità grave prive del sostegno familiare, oppure coinvolte in percorsi di de-istituzionalizzazione**, presso le forme di residenzialità previste dal DM all’art. 3, c. 4 (Gruppi appartamento e soluzioni di Cohousing/Housing).
- **CARATTERISTICHE DEI GRUPPI APPARTAMENTO E SOLUZIONI DI COHOUSING/HOUSING:**
 - capacità ricettiva non superiore a 5 p.l. (incluso eventualmente 1 p.l. di pronto intervento/sollievo);
 - in caso di ricettività più alta, in ogni caso non superiore a 10 p.l. (inclusi eventualmente 2 p.l. per pronto intervento/sollievo), deve esserci un’articolazione in moduli non superiori a 5 p.l.;
 - requisiti strutturali:
 - sono quelli minimi previsti dalle norme per le case di civile abitazione
 - sono rispettate le misure di sicurezza e di prevenzione dei rischi
 - sono garantiti i requisiti per l’accessibilità e la mobilità interna
 - è promosso l’utilizzo di nuove tecnologie per migliorare l’autonomia delle persone disabili, in particolare di tipo domotico, assistivo, di *ambient assisted living* e di connettività sociale
 - gli spazi sono organizzati in maniera tale da riprodurre le condizioni abitative e relazionali della casa familiare (ad es. la persona disabile può utilizzare oggetti e mobili propri), garantendo spazi adeguati per la quotidianità e il tempo libero
 - gli spazi sono organizzati a tutela della riservatezza: le camere da letto sono preferibilmente singole.
- Le residenzialità, nella formula dei Gruppi appartamento gestiti da Ente erogatore, devono essere autorizzate a funzionare ai sensi dell’art. 13, comma 1, lettera b) della l.r. n. 3/2008.**

Le **Comunità alloggio sociali per disabili (CA)** e le **Comunità Socio Sanitarie per disabili (CSS)** con capacità ricettiva fino a n. 5 p.l. possono afferire alla rete di queste nuove residenzialità e accedere ai sostegni qui di seguito previsti.

➤ **DESTINATARI: *fermo restando quanto sopra definito in termini di destinatari e priorità di accesso***, considerando la platea dei potenziali beneficiari, e premesso che tale sostegno si indirizza a persone accolte in via permanente, si indicano di seguito le priorità:

• **Condizione:**

- **già accolte**, alla data di approvazione del presente provvedimento, nelle residenzialità oggetto del presente Programma, **senza alcun limite di età**
- persone per cui si prevede il **nuovo accesso** alle residenzialità con le seguenti priorità:
 - **indipendentemente dall'età**, se per la persona disabile la famiglia ha avviato un percorso di messa a disposizione di proprio patrimonio immobiliare
 - in cluster d'età **45-64 anni**.

• **Fragilità:**

- Persone con **valutazione ADL inferiore/uguale a 4, IADL inferiore/uguale a 7,5 ovvero, se frequentanti CDD o se provenienti da RSD/CSS, in classe Sidi 5**

Si precisa che per la persona disabile da accogliere in queste specifiche soluzioni residenziali, ai fini del pagamento della retta assistenziale, **vale la residenza prima del ricovero**.

➤ **SOSTEGNI:**

I sostegni si diversificano per tipologia di residenzialità e presenza di Ente gestore:

- **Voucher:** Gruppo appartamento con Ente gestore
- **Contributo:** Gruppo appartamento per almeno 2 persone con disabilità che si autogestiscono
- **Buono:** per persone che vivono in soluzioni di Cohousing/Housing.

Fermo restando la priorità per i sostegni volti a assicurare gli interventi a favore delle famiglie che mettono a disposizione il “patrimonio immobiliare” per realizzare gli interventi previsti dal presente Programma, si declinano di seguito le tipologie di sostegni per ordine di priorità:

1. Voucher residenzialità con Ente gestore, quale contributo ai costi relativi alle prestazioni di assistenza tutelare e socio educativa, nonché ai servizi generali assicurati dall'Ente gestore della residenza, così diversificato:

- **fino ad € 500 mensili per persona che frequenta servizi diurni (CSE, SFA, CDD)**
- **fino ad € 700 per persona che NON frequenta servizi diurni (CSE, SFA, CDD).**

✓ **Compatibilità con altre Misure ed interventi:**

- Assistenza Domiciliare Integrata (ADI)
- Frequenza di Centro Socio Educativo (CSE)
- Frequenza di Servizio di Formazione all'Autonomia (SFA)
- Frequenza di Centro Diurno Disabili (CDD)
- *Sostegno “Ristrutturazione” del presente Programma*

- ✓ **Incompatibilità con altre Misure ed interventi:**
 - Misura B2 FNA: Buono per accompagnamento alla vita indipendente
 - Progetto sperimentale Vita Indipendente (PRO.VI.)
 - Misura Reddito di autonomia disabili
 - Servizio di Assistenza Domiciliare comunale (SAD)
 - *Sostegno “Voucher accompagnamento all’autonomia” del presente Programma*
- 2. Contributo residenzialità autogestita fino ad un massimo di € 600 mensili pro capite erogato alle persone disabili gravi che vivono in residenzialità, di cui al presente Programma, in autogestione.** L’entità del contributo è calcolata sulla base delle spese sostenute dai “conviventi” per remunerare il/gli assistenti personali regolarmente assunti o servizi relativi ad assistenza tutelare/educativa o di natura sociale assicurati da terzi (escluso i costi relativi alla frequenza dei servizi diurni).
Il contributo non può eccedere l’80% dei succitati costi.
- ✓ **Compatibilità con altre Misure ed interventi:**
 - Servizio Assistenza Domiciliare comunale (SAD)
 - Assistenza Domiciliare Integrata (ADI)
 - Frequenza di Centro Socio Educativo (CSE)
 - Frequenza di Servizio di Formazione all’Autonomia (SFA)
 - Frequenza di Centro Diurno Disabili (CDD)
 - *Sostegno “Canone di locazione/Spese condominiali” del presente Programma*
 - *Sostegno “Ristrutturazione” del presente Programma*
 - ✓ **Incompatibilità con altre Misure ed interventi:**
 - Misura Reddito di autonomia disabili
 - *Sostegno “Accompagnamento all’Autonomia” del presente Programma*
 - ✓ **Possibili integrazioni con altre Misure:**
 - Misura B1 FNA: Buono assistente personale
 - Misura B2 FNA: Buono per accompagnamento alla Vita Indipendente
 - Sostegni forniti con il Progetto sperimentale Vita Indipendente (PRO.VI.)

Tali Misure sommate al Contributo sopra definito **non devono in ogni caso eccedere l’80% delle spese sostenute** dai “conviventi” per remunerare il/gli assistenti personali regolarmente assunti o servizi relativi ad assistenza tutelare/educativa o di natura sociale assicurati da terzi (escluso i costi relativi alla frequenza dei servizi diurni).
- 3. Buono mensile di € 900 pro capite erogato alla persona disabile grave che vive in Cohousing/Housing.** L’entità del contributo è calcolata sulla base delle spese sostenute dalla persona per remunerare il/gli assistenti personali regolarmente assunti o servizi relativi ad assistenza tutelare/educativa o di natura sociale assicurati da terzi (escluso i costi relativi alla frequenza dei servizi diurni).
Il contributo non può eccedere l’80% dei succitati costi.
- ✓ **Compatibilità con altre Misure ed interventi:**
 - Assistenza Domiciliare Integrata (ADI)
 - Servizio Assistenza Domiciliare comunale (SAD)
 - Frequenza di Centro Socio Educativo (CSE)
 - Frequenza di Servizio di Formazione all’Autonomia (SFA)
 - Frequenza di Centro Diurno Disabili (CDD)

	<ul style="list-style-type: none"> – <i>Sostegno “Canone di locazione/Spese condominiali” del presente Programma</i> – <i>Sostegno “Ristrutturazione” del presente Programma</i> <p>✓ Incompatibilità con altre Misure ed interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> – Misura Reddito di autonomia disabili – <i>Sostegno “Accompagnamento all’Autonomia” del presente Programma</i> <p>✓ Possibili integrazioni con altre misure:</p> <ul style="list-style-type: none"> – Misura B1 FNA: Buono assistente personale – Misura B2 FNA: Buono per accompagnamento alla Vita Indipendente – Sostegni forniti con i Progetti sperimentali Vita Indipendente (PRO.VI.) <p>Tali Misure sommate al Buono sopra definito non devono in ogni caso eccedere l’80% delle spese sostenute dal disabile per remunerare il/gli assistenti personali regolarmente assunti o servizi relativi ad assistenza tutelare/educativa o di natura sociale assicurati da terzi (escluso i costi relativi alla frequenza dei servizi diurni).</p>
<p>INTERVENTI DI PERMANENZA TEMPORANEA IN SOLUZIONE ABITATIVA EXTRA-FAMILIARE</p>	<p>❖ RICOVERI DI PRONTO INTERVENTO/SOLLIEVO</p> <p>In caso di situazioni di emergenza (ad es. decesso o ricovero ospedaliero del caregiver familiare, ecc) che possono fortemente pregiudicare i sostegni necessari alla persona con disabilità grave per una vita dignitosa al proprio domicilio e non si possa efficacemente provvedere con servizi di assistenza domiciliare per consentire il suo permanere nel suo contesto di vita, si può attivare il sostegno qui previsto.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Contributo giornaliero pro capite fino ad € 100 per ricovero di pronto intervento, per massimo n. 60 giorni, per sostenere il costo della retta assistenziale, commisurato al reddito familiare, non superiore all’80% del costo del ricovero come da Carta dei servizi dell’Ente gestore. <p>I ricoveri temporanei devono realizzarsi presso le residenzialità stabilite dal Decreto ministeriale o se si verifica l’assenza di soluzioni abitative ad esse conformi, si provvede presso altre unità d’offerta residenziali per persone con disabilità (ad es. Comunità alloggio, Comunità alloggio Socio Sanitaria, Residenza Sociosanitaria).</p> <p>In caso di erogazione del <i>Voucher per l’accompagnamento all’autonomia</i>, la persona disabile grave accolta in pronto intervento può proseguire le attività previste.</p> <p>Tale contributo non è riconosciuto nel caso di ricovero gratuito presso unità d’offerta sociosanitarie accreditate, così come previsto dalla normativa regionale vigente a favore di determinate tipologie di disabilità (es. persone con malattia del motoneurone, ivi compresa la Sclerosi Laterale Amiotrofica).</p>
<p>SOSTEGNI</p>	<p>INTERVENTI INFRASTRUTTURALI</p> <p>A quest’area dei sostegni gli Ambiti territoriali attribuiscono, indicativamente, il 43% delle risorse loro attribuite da Regione.</p>
<p>INTERVENTI DI RISTRUTTURAZIONE DELL’ABITAZIONE</p>	<p>Gli interventi sostenibili in quest’area devono prioritariamente privilegiare il riutilizzo di patrimoni resi disponibili dai famigliari o da reti associative di famigliari di persone disabili gravi. Pertanto essi si realizzano secondo il seguente ordine di priorità presso:</p>

	<ul style="list-style-type: none"> – Gruppo appartamento, soluzione abitativa di Cohousing/Housing: <ul style="list-style-type: none"> - di proprietà della famiglia della persona disabile grave o messo a disposizione da reti associative dei famigliari (trust familiare) - di proprietà dell’Ente pubblico - di edilizia popolare - di proprietà di Ente privato no profit ONLUS – l’abitazione della persona disabile grave messa a disposizione per la realizzazione delle residenzialità di cui al presente Programma. <p>N.B. come già sopra specificato, gli interventi, volti al riutilizzo di patrimoni resi disponibili dai famigliari o da reti associative di famigliari di persone con disabilità grave in loro favore per le finalità di cui al Decreto Ministeriale e di questo Programma, sono realizzati indipendentemente dalle priorità declinate alla voce “Accesso ai sostegni”.</p> <p>Gli immobili/unità abitative oggetto degli interventi di cui al presente atto non possono essere distolti dalla destinazione per cui è stato presentato il progetto né alienati per un periodo di almeno 20 anni dalla data di assegnazione del contributo, salva apposita autorizzazione della Regione Lombardia, ai sensi dell’art. 25 della L.R. n. 3/2008.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Contributo fino a massimo € 20.000 per unità immobiliare, non superiore al 70% del costo dell’intervento, come di seguito declinato: <ul style="list-style-type: none"> – migliorare l’accessibilità: eliminazione barriere architettoniche – migliorare la fruibilità dell’ambiente anche con soluzioni domotiche – mettere a norma gli impianti. <p>Per lo stesso intervento non possono essere richiesti altri contributi a carico di risorse nazionali/regionali.</p>
<p>SOSTEGNO DEL CANONE DI LOCAZIONE/SPESE CONDOMINIALI</p>	<p>Questo sostegno è finalizzato a sostenere le persone disabili gravi prive del sostegno familiare, fermo restando quanto sopra definito in termini di destinatari e priorità di accesso, per contribuire agli oneri della locazione/spese condominiali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Contributo mensile fino a € 300 per unità abitativa a sostegno del canone di locazione, comunque non superiore all’80% dei costi complessivi <ul style="list-style-type: none"> ➤ Compatibilità con altri interventi: <ul style="list-style-type: none"> – Sostegno “Spese condominiali” del presente Programma – Sostegno “Ristrutturazione” del presente Programma – Sostegno “Residenzialità autogestita” da persone disabili gravi del presente Programma – Sostegno “soluzioni in Cohousing/Housing” del presente Programma • Contributo annuale fino ad un massimo di € 1.500 per unità abitativa a sostegno delle spese condominiali, comunque non superiore all’80% del totale spese. <ul style="list-style-type: none"> ➤ Compatibilità con altri interventi: <ul style="list-style-type: none"> – Sostegno “Canone locazione” del presente provvedimento – Sostegno “Ristrutturazione”

	<ul style="list-style-type: none"> – <i>Sostegno “Residenzialità autogestita” da persone disabili gravi del presente Programma</i> – <i>Sostegno “soluzioni in Cohousing/Housing” del presente Programma.</i>
<p>MODALITÀ DI ATTUAZIONE</p>	<p>Gli Ambiti territoriali sono i soggetti attuatori degli interventi previsti nel Programma operativo regionale.</p> <p>Essi predispongono le Linee operative per l’attuazione a livello locale del Programma operativo regionale e le condividono con le Associazioni delle famiglie di disabili, Associazioni delle persone con disabilità, con gli Enti del Terzo Settore, nonché con le Agenzie di Tutela della Salute nell’ambito della Cabina di regia.</p> <p>Gli Ambiti territoriali programmano l’utilizzo delle risorse assegnate per la realizzazione degli interventi, distinguendoli in gestionali ed infrastrutturali ed attribuendo, indicativamente, nell’ordine, il 57% ed il 43% delle risorse. Eventuali variazioni devono trovare motivazioni nelle Linee operative territoriali.</p> <p>Le Aziende Socio Sanitarie Territoriali (ASST) collaborano con gli operatori degli Ambiti per le attività di valutazione multidimensionale, per la predisposizione del Progetto individuale ed il suo monitoraggio per le parti di competenza, per l’erogazione degli interventi di natura sanitaria e/o socio-sanitaria necessari.</p> <p>Le Agenzie di Tutela della Salute (ATS), coerentemente con le loro funzioni, promuovono azioni per il raccordo tra il sistema sanitario, socio-sanitario nel suo complesso ed il sistema sociale.</p> <p>In questo contesto, con riguardo al presente Programma operativo regionale, le azioni della ATS possono essere così individuate:</p> <ul style="list-style-type: none"> • azioni sulla rete territoriale dei servizi, utilizzando lo strumento della Cabina di regia con gli Ambiti/Comuni e le ASST finalizzate a: <ul style="list-style-type: none"> – condividere modalità omogenee di valutazione, definendo l’ambito d’intervento e di integrazione tra i soggetti coinvolti (Ambiti/Comuni, ASST); – condividere le Linee operative predisposte dagli Ambiti territoriali per l’attuazione a livello locale del Programma operativo regionale, monitorare gli interventi attuati sul territorio, in ottica di ricomposizione delle risorse e degli strumenti, evitando sovrapposizioni e duplicazioni; – individuare le modalità di comunicazione e di pubblicizzazione degli interventi, integrate e condivise; • attività di vigilanza sulle forme di residenzialità (Gruppi appartamento gestite da Ente erogatore autorizzate a funzionare ai sensi dell’art. 11, comma 1, lettera w) della l.r. n. 3/2008) oggetto di questo Programma; • azioni con gli Enti gestori accreditati, accreditati e a contratto di servizi residenziali socio-sanitari per l’attuazione di percorsi di deistituzionalizzazione, così definite: <ul style="list-style-type: none"> – analisi e rilevazione, all’interno delle strutture, di situazioni di persone disabili gravi che possono essere beneficiarie dei sostegni del Programma operativo regionale; – condivisione tra Ente gestore e Comune di residenza della persona disabile del percorso di deistituzionalizzazione; – monitoraggio dell’attuazione del percorso di deistituzionalizzazione;

	<ul style="list-style-type: none"> • azioni con gli Enti gestori accreditati, accreditati e a contratto di Centri Diurni per Disabili per l'attivazione dei sostegni previsti dal presente Programma; • erogazione delle risorse agli Ambiti territoriali e monitoraggio quali-quantitativo degli interventi e delle risorse come specificato successivamente. <p>Le istanze sono presentate agli Ambiti da parte di:</p> <ul style="list-style-type: none"> – Persone con disabilità e/o dalle loro famiglie o da chi ne garantisce la protezione giuridica; – Comuni, Associazioni di famiglie di persone disabili, Associazioni di persone con disabilità, Enti del Terzo Settore ed altri Enti pubblici o privati, preferibilmente in coprogettazione. <p>N.B. Per quanto sopra, al fine di consentire l'accesso ai sostegni sulla base delle priorità individuate, si ritiene opportuno che sia formulato da parte degli Ambiti territoriali un avviso pubblico a scadenza 31 ottobre 2017. Si ritiene che, laddove non vengano utilizzate tutte le risorse disponibili, si proceda ad un secondo avviso con scadenza 31 marzo 2018.</p>
<p>MODALITA DI EROGAZIONE DELLE RISORSE E MONITORAGGIO DEGLI INTERVENTI</p>	<p>Le risorse sono erogate dalle ATS agli Ambiti territoriali con le seguenti modalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 80% alla validazione in Cabina di regia delle Linee operative locali di attuazione del Programma operativo regionale; • 20% a seguito di assolvimento del debito informativo nei confronti della Regione. <p>Le risorse, relative all'annualità 2016, assegnate agli Ambiti devono essere impegnate entro il 31 ottobre 2018 e utilizzate entro il 31 dicembre 2018. Le risorse relative all'annualità 2017 dovranno essere utilizzate entro il 30 giugno 2019.</p> <p>Le ATS trasmettono alla Direzione Generale Reddito di Autonomia e di Inclusione sociale le Linee operative locali del Programma operativo regionale, condivise come sopra specificato.</p> <p>È in capo alle ATS il monitoraggio, il controllo e l'obbligo di rendicontazione economica, quali-quantitativa finalizzati all'assolvimento del debito informativo regionale verso il MLPS (art 6, comma 4 del Decreto interministeriale).</p> <p>A tal fine gli Ambiti territoriali sono tenuti a rendicontare alle ATS, territorialmente competenti, gli interventi realizzati con le modalità che saranno fornite con successive indicazioni regionali.</p> <p>Gli Ambiti territoriali/Comuni sono tenuti all'assolvimento dell'obbligo informativo verso il MLPS secondo quanto previsto dall'art 6, comma 5 del Decreto interministeriale.</p>